



Ufficio Comunicazione  
Teatro Romano Bologna  
comunicazione@teatroromanobologna.com  
www.teatroromanobologna.com

Via De' Carbonesi 5 c - 7a/b/c  
40123 Bologna (BO)  
T. +39 051 0827501 - F. +39 051 945146

RASSEGNA STAMPA

del 16 dicembre 2020

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020 - ANNO XXII - N. 328 | REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Viale Del Risorgimento 10 - 40136 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**ECO.SER.**  
SERVIZI PER L'AMBIENTE  
La soluzione migliore nel rispetto delle normative e dell'ambiente



**Oggi contro lo Spezia**  
Nervi tesi e rimbrotti  
Sinisa a testa bassa  
di **Alessandro Mossini**  
a pagina 12

**Serie tv**  
Consigli d'autore  
per le feste  
sul divano  
di **P. Di Domenico**  
a pagina 13

**OGGI 8°**  
Coperto  
Vento: 0 km/h  
Umidità: 97%

GIO	VEN	SAB	DOM
7° / 9°	7° / 10°	8° / 9°	8° / 10°

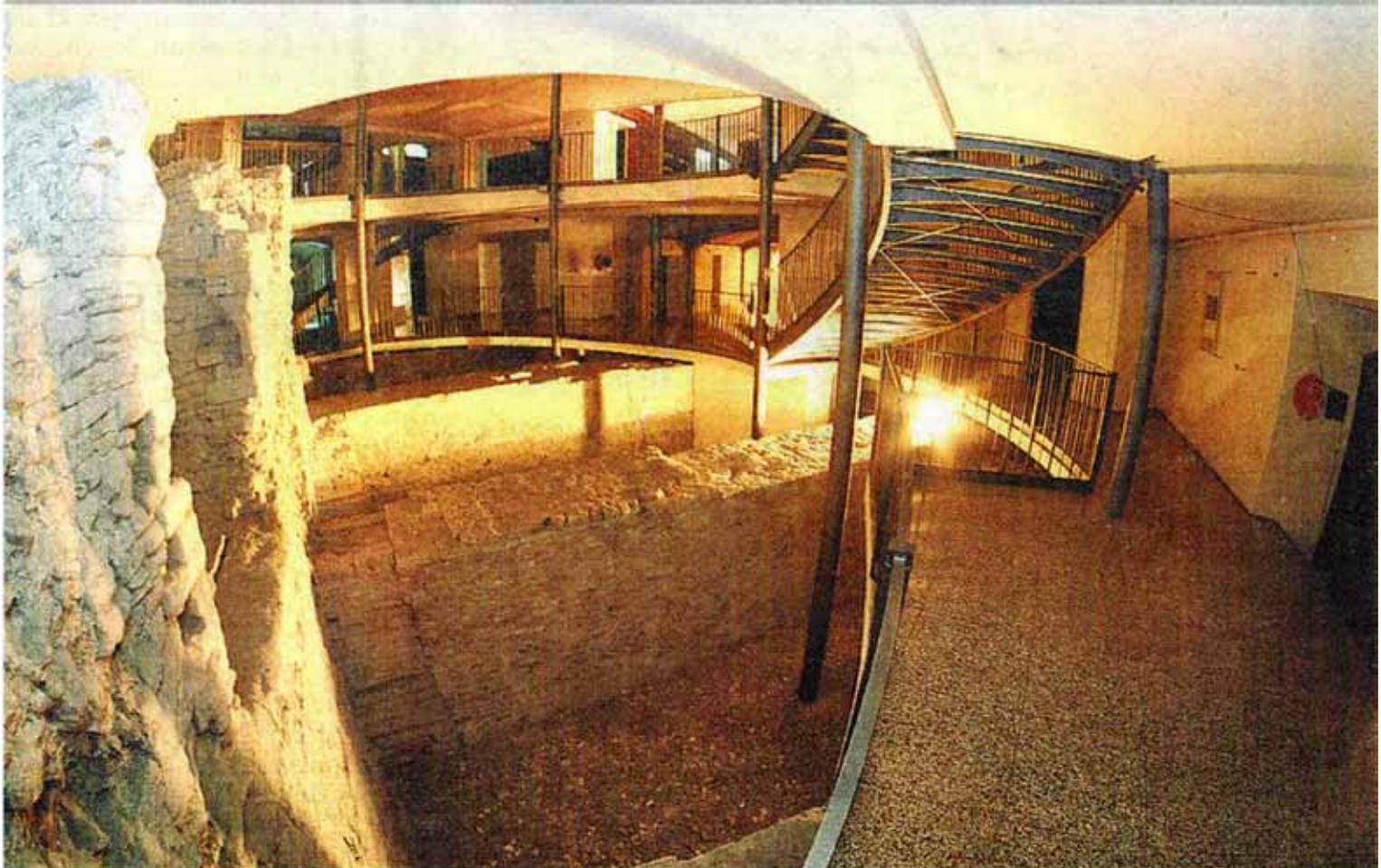
Oronottili: Adalberto, Corrente

**ECO.SER.**  
SERVIZI PER L'AMBIENTE  
Tel. 051 6014431  
info@eco-ser.it - www.eco-ser.it

# CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredi Bologna.it

**Via de' Carbonesi** Inaccessibile da 20 anni, ora ci prova una startup



## Visite ed eventi, ritorno al teatro romano

a pagina **9**

# Teatro romano Porte riaperte dopo 20 anni

## Prime visite a gennaio

Il Teatro romano di via de' Carbonesi riapre al pubblico dopo vent'anni. Il progetto «Sum», promosso dalla società «ML 6.48» che ha rilevato la proprietà alcuni anni fa, vuole riportare a nuova vita questo luogo con visite guidate e tour virtuali, ma anche raccontando, mettendo in «vetrina» le aziende artigianali ed enogastronomiche del territorio.

Presentato ieri in presenza dell'assessore comunale alla Cultura Matteo Lepore, il progetto, con la riapertura al pubblico, si dovrebbe avviare nel 2021, dopo che una prima apertura era stata annunciata ormai quasi un anno fa, ma poi il Covid ha fatto slittare tutto. Non ci sono date certe, dunque, ma l'idea è iniziare con visite guidate e percorsi didattici già da metà gennaio. «Nei nostri piani c'è l'obiettivo di restituire questo luogo tra gennaio e la primavera, con le ristrutturazioni edili e l'illuminazione giusta — spiega Monika Petrelli, amministratore delegato e fondatrice della start-up «ML 6.48» — ma il lavoro grosso è già stato fatto con il ripristino degli impianti». Per visitare il teatro, oltre alla presenza fisica, è prevista anche una modalità digitale fruibile da tutto il mondo.

Il Teatro romano risale al I secolo a.C. ed è stato riscoperto nel 1978 durante una ristrutturazione dell'edificio. Terminati i lavori, divenne un grande magazzino e rimase tale fino alla chiusura del negozio nei primi anni Duemila. Da allora, il Teatro è rimasto nascosto per molti anni, ma adesso la galleria che ne contiene i resti riapre le porte, grazie appunto al progetto «Sum», un nome dal duplice significato. Questa parola in latino significa «sono» e «noi siamo cultura» — spiegano dalla start-up — declinata su arte, artigianato, enogastronomia e tradizioni. Ma «Sum» è anche l'acronimo delle tre parole chiave del progetto: sinergia, unicità e memoria. E così il primo teatro romano in pietra rivive la sua funzione originale facendo da «palcoscenico» per le realtà artigiane ed enogastronomiche, in una nuova veste dove trovano posto non più attori ma aziende.

**Elisa Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì  
16 dicembre 2020



La redazione  
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/5380111 - Fax  
051/271464 (Rubbacore) - Segreteria di Redazione Tel.  
051/5380111 - Fax 051/271458 dalle ore 12.00 alle ore  
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2  
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283112

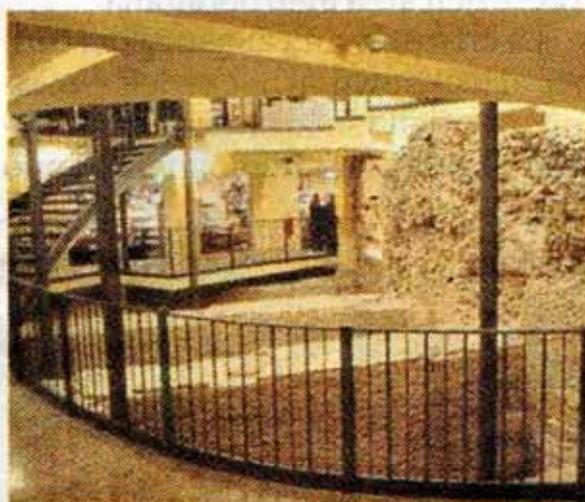
# Bologna



Via Bruno Buszzi, 41  
Cadrano Granarolo dell'Emilia (BO)  
Tel. 051 756143  
info@beds4pets.it  
www.beds4pets.it

## L'anno che verrà riporta i visitatori al teatro romano

di Paola Naldi



▲ **Via Carbonesi** Il teatro romano

**A** metà gennaio del 2021 il teatro romano nascosto nelle viscere di un edificio in via Carbonesi dovrebbe riaprire al pubblico. Covid permettendo, ovviamente. Lo annunciano Monika Petrelli e Maurizio Ciracò, titolari della società ML6.48, che da luglio scorso lavorano per restituire alla città il prezioso sito archeologico, chiuso da vent'anni. Il palazzo è privato e per rendere disponibile il teatro a bolognesi e turisti la società ha creato un progetto creativo e un piano di sostenibilità finanziaria.

● a pagina 19

**© In via Carbonesi**  
Il teatro romano in pieno centro storico potrà di nuovo essere visitato: si parla dei primi tour per gennaio 2021



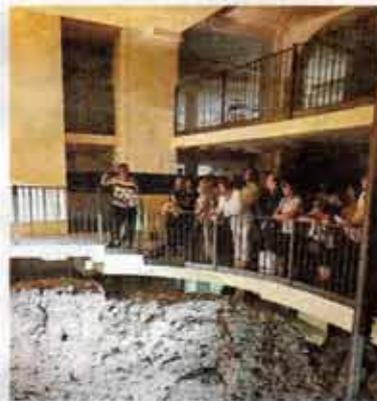
**LE VISITE GUIDATE**

# Riapre il teatro romano tutti in coda sotto terra

di Paola Naldi

A metà gennaio del 2021, il teatro di epoca romana, nascosto nelle viscere di un edificio in via Carbonesi, dovrebbe riaprire al pubblico. Covid permettendo, ovviamente. Lo annunciano Monika Petrelli e Maurizio Ciracò, titolari della società ML6.48, che da luglio scorso lavorano per restituire alla città il prezioso sito archeologico, chiuso da vent'anni. Il palazzo è privato e per rendere disponibile il teatro a bolognesi e turisti la società ha creato un progetto creativo e un piano di sostenibilità finanziaria. Non facile di questi tempi, con una pandemia che ha costretto alla chiusura musei e attività commerciali e ha bloccato l'arrivo di turisti. Tanto che nel 2019 era stata annunciata un'apertura imminente, poi rimandata: le uniche attività sono state le visite guidate, condotte da archeologi professionisti, poi interrotte a marzo per il lockdown.

Rimane l'idea di costruire attorno al monumento un centro che unisca arte, archeologia, cultura e artigianato. Si stanno cercando i partner e oggi sbirciando attraverso le vetrine di via Carbo-



▲ In tour Visitatori al teatro romano

nesi si scorgono i primi oggetti che anticipano quello che si potrà ammirare, e comprare, un domani. Con l'autorizzazione della Soprintendenza, che sorveglia l'uso del bene, Petrelli e Ciracò hanno dato un nome e un volto al nuovo progetto: si chiama SUM, acronimo di Sinergia, Unità, Memoria, con un logo che richiama la colonna vertebrale, come simbolo di qualcosa che si sviluppa verso l'alto. Come i portici, come San Luca e come il teatro.

I primi passi di questo sviluppo sarà ancora un calendario di visite guidate a partire da gennaio ma si sta lavorando per rende-

re fruibile il sito anche in maniera virtuale.

L'ultimo atto sarà la firma di una convenzione con la Soprintendenza, per regolare l'apertura e la manutenzione del luogo.

Si spera così di ritornare ad attraversare le terrazze costruite attorno alle gradinate in muratura che fino all'anno 2000 hanno ospitato attività commerciali. Ma è da moltissimi anni che il pubblico non può accedere ad uno dei monumenti archeologici più importanti del centro storico, da mettere in relazione alla "Basilica", che invece si può visitare sotto la Biblioteca Salaborsa.

Costruito intorno all'88 a.C. il teatro è il primo ad essere realizzato dai romani con mattoni e con tecniche sperimentali, sostituendo le tradizionali strutture in legno. È la dimostrazione dell'importanza che andava acquisendo Bononia, che da colonia di diritto latino diventava in quegli anni "municipium" romano. Seguirono diverse ristrutturazioni dell'impianto, la più importante delle quali si deve a Nerone, nel 53 d.C. che ampliò la costruzione abbellendola con mosaici e intonaci dipinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 16 dicembre 2020

**QV** il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

# Bologna

cronaca.bologna@ilcarlino.net

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 6006801/6208 (notturno) - Fax 800 252871  
Pubblicità: Speed, Via E. Mattei 106 Tel. 051 6033889/6033890 - Fax 051 60338500

spe.bologna@speweb.it

Il progetto 'Sum'

## **Via de' Carbonesi Nuova vita al teatro romano abbandonato**

**Rimondi a pagina 10**

Bologna

Il tempo della cultura

# 'Sum': il teatro romano è pronto a rinascere

Sarà un palcoscenico per le realtà artigiane ed enogastronomiche locali. Spazio anche alla realtà virtuale per un tuffo nell'antichità

di Riccardo Rimondi



.. 10

MERCOLEDÌ — 16 DICEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Bologna

Il tempo della cultura

# 'Sum': il teatro romano è p

Sarà un palcoscenico per le realtà artigiane ed enogastronomiche locali. Spazi

di Riccardo Rimondi

**Covid** permettendo, il 2021 potrebbe essere l'anno buono per il rilancio del Teatro romano di via de' Carbonesi: il più antico teatro romano costruito in pietra, visto che risale all'88 a.C. Un piccolo gioiello, quasi sconosciuto al grande pubblico e semiabbandonato da ormai quasi vent'anni. I vertici di MI 6.48, la società che ha affittato il palazzo settecentesco in cui si trova il teatro e ne sta curando la rinascita, hanno svelato il progetto che dovrebbe portare a nuova vita il sito: l'hanno battezzato 'Sum', parola latina che significa 'io sono' ma anche acronimo di 'sinergia, unicità, memoria'. Tre parole che dovrebbero sintetizzare la funzione di questo palcoscenico pronto a ritornare sotto i riflettori.

**Il piano** di Monika Petrelli e Maurizio Ciracò prevede di rendere il sito un 'palcoscenico' per le realtà artigiane ed enogastronomiche italiane. Lo spazio totale su cui si svilupperà Sum conta tremila metri quadrati, distribuiti su tre piani. Al livello sotterraneo si trova l'area archeologica,

LA SOCIETÀ MI 6.48

**«Questo è un luogo che vive e ora racconterà le nostre eccellenze»**



Maurizio Ciracò e Monika Petrelli, rispettivamente direttore commerciale e amministratore unico della MI 6.48

il piano zero sarà dedicato all'artigianato e alle tradizioni dei territori e il primo piano sarà dedicato alla cultura enogastronomica. Sulla data della ripartenza, molto dipenderà dall'evoluzione della pandemia e dalle scelte governative.

**I gestori**, nello scenario più ottimistico, sperano di aprire da metà gennaio. Non solo con le visite didattiche, che erano state riaperte a ottobre 2019, ma anche con gli altri spazi. Un ruolo di primo piano, nel Teatro romano rinato, lo avranno anche le tecnologie digitali, grazie a una partnership con la multina-

zionale Vection Technologies, specialista di soluzioni tecnologiche di realtà virtuale e aumentata, che permetterà di vedere la ricostruzione di com'era il Teatro in attività e alle aziende di mettere in campo eventi digitali. Il Teatro romano, sottolinea Petrelli, «è un luogo che vive, è l'ossatura che regge Bologna dai tempi antichi, è la nostra colonna vertebrale e ora diventerà anche un luogo per raccontare territori italiani con imprese artigiane ed enogastronomiche».

**Nell'edificio**, intorno alle rovi-

LA PARTENZA

**La speranza è aprire a metà gennaio tutti gli spazi, non solo per le visite didattiche**

Bologna

Il tempo della cultura

# 'Sum': il teatro romano è pronto a rinascere

Sarà un palcoscenico per le realtà artigiane ed enogastronomiche locali. Spazio anche alla realtà virtuale per un tuffo nell'antichità

di Riccardo Rimondi



ies,  
plo-  
nen-  
lere  
a il  
nde  
lign-  
nea  
e, è  
gna  
co-  
terà  
:are  
arti-  
e».   
ovi-

ne, sono già presenti le prime installazioni artistiche. Qualche segnale di rinascita, per un luogo semiabbandonato da vent'anni, si era visto nei mesi scorsi con diversi eventi, come la mostra collettiva Extinction durante Art City. Domani la Sef Virtus sarà qui per presentare i prossimi appuntamenti del programma di festeggiamenti in vista del compleanno numero 150. Alla conferenza stampa di presentazione era presente anche l'assessore alla cultura Matteo Lepore: «La pandemia ci limita nella fruizione dei beni culturali, ma Bologna nell'ultimo anno si è affermata come città che non ha abbassato la guardia. Anzi, oltre all'impegno per i sanitari abbiamo deciso di continuare a investire sulla cultura».

## LA STORIA

### La creazione nell'88 a. C. Poi troppi secoli di oblio

**La costruzione** del Teatro romano di Bologna iniziò nell'88 a.C. Una data che rende l'edificio il primo teatro in muratura dell'architettura romana.

Nel 1978, con i lavori di restauro e ristrutturazione di un palazzo in via de' Carbonesi, vennero trovati i resti dell'antica costruzione. Nell'immobile trovò poi spazio la Coin, fino all'inizio degli anni 2000: successivamente, la struttura fu chiusa e di fatto abbandonata per quasi vent'anni.

he